

L'INCONTRO. L'ex togata a Brescia per presentare il suo ultimo libro

Carreri: «E ora non chiamatemi Giudice»

L'ex magistrato, laureatasi a Padova a 23 anni, si è raccontata alla Facoltà di Giurisprudenza

Cecilia Carreri non è più magistrato dal 2008, eppure ancora oggi qualcuno si rivolge a lei appellandola così. «Mi vergogno se mi chiamano in questo modo», dice. L'ex giudice ieri era a Brescia ospite del dimissionario direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Brescia, Saverio Regasto, per presentare il suo ultimo libro «Non chiamatemi giudice» (uscito la scorsa settimana per Edizioni **Mare Verticale**).



Saverio Regasto, **Cecilia Carreri** e Andrea Tornago sul palco

ENTRAMBE raccontano la sua vicenda privata diventata dolorosamente pubblica nei primi anni Duemila quando, in veste di giudice per le indagini preliminari al Tribunale di Vicenza, venne chiamata ad occuparsi del caso della Banca Popolare della città. Carreri respinse la richiesta di archiviazione presentata dal procuratore Antonio Fojadelli nei confronti del presidente della Popolare Gianni Zonin, e da quel momento finì al centro di un caso.

L'ex magistrato, laureatasi a Padova a 23 anni con 110 e lode e prima classificata in Veneto al concorso di ammissione in magistratura venne travolta da uno scandalo mediatico, a suo dire «montato ad arte». Appassionata di vela, partecipò ad una gara in-

Partecipò a una gara di vela nei giorni in cui, secondo i delatori, era in permesso per malattia

Le calunnie la dipinsero come il magistrato che invece di lavorare andava a divertirsi in giro nel mondo

ternazionale in un periodo in cui, secondo i delatori, aveva chiesto un permesso per malattia. In realtà, Carreri era in ferie, ma questo dettaglio non da poco non bastò a salvarla dall'ondata di calunnie che presto la dipinsero come il magistrato che invece di lavorare andava a divertirsi regatando in giro per il mondo.

«Alla fine ho lasciato la magistratura con dolore e delusione, ma ai ragazzi che vogliono fare questo lavoro dico di non farsi scoraggiare - ha rivelato ieri dalla cattedra bresciana -: in questo mondo c'è bisogno di persone che non perdano il proprio senso di umanità». • **SISAL**.